

La corsa per la Regione resta senza due potenziali protagonisti veneziani

LE LISTE

MESTRE A fare notizia sono quelli che mancano. A cominciare da chi, come Gianluca Forcolin, mister preferenze con oltre quattromila voti alle scorse regionali, si era guadagnato il ruolo di vice presidente della Giunta regionale, dopo aver passato indenne il ribaltone interno alla Lega legato alla successione fra Bossi e Maroni, causa di numerose epurazioni nelle fila del Carroccio. Questa volta Forcolin è inciampato nel bonus per i titolari di partita Iva, richiesto (a sua insaputa) dal suo studio di tributarista, che ha portato al passo indietro dei giorni scorsi.

Come lui, a fare a meno di un posto sicuro nella squadra di Luca Zaia, dato per favorito alle prossime elezioni, c'è anche Simone Venturini, assessore uscente alla Coesione sociale e testimone dell'asse Brugnar-Zaia che avrebbe dovuto riportare un assessore veneziano a Palazzo Balbi dopo l'era Chis-

so. L'eccessivo affollamento nelle liste legate a Zaia e le regole ferree imposte dalla Lega hanno costretto Venturini a ripiegare, per ora, sul ruolo di capolista nella lista fucsia per le comunali. Nel centrodestra ci sarà invece Raffaele Speranzon, già in corsa cinque anni fa per la Regione, che nei giorni scorsi ha lasciato la presidenza dell'Ater

per candidarsi con i Fratelli d'Italia che puntano a far sentire la loro voce a livello veneto. Ma la corsa sarà difficile per tutti, considerato che i posti a disposizione in Consiglio regionale per l'intera area metropolitana di Venezia sono soltanto nove.

Molte delle aspettative dei candidati veneziani in lizza dipenderà dal risultato delle liste che gravitano attorno a Zaia, che nel 2015 portarono in Regione cinque esponenti (Alberto Semenzato, Fabiano Barbisan, Gabriele Michieletto, Francesco Calzavara e, appunto, Gianluca Forcolin). Le speranze del centrosinistra sono riposte nella sandonatese Francesca Zottis, reduce da un mandato a Palazzo Ferro Fini, che dopo il passo indietro di Bruno Pigozzo guida la lista del Pd rappresentata da esponenti dei cinque mandamenti provinciali. La sinistra del "Veneto che vogliamo" candida il coordinatore regionale di Articolo Uno Gabriele Scaramuzza, mentre nei Verdi si ritro-

va Gianfranco Bettin, presidente uscente della municipalità di Marghera. Fra i consiglieri uscenti Franco Ferrari sostiene la candidatura di Daniela Sbrolini, la deputata vicentina in corsa per Italia Viva. La lista autonomista di Simonetta Rubinato propone l'ex segretario generale di Unioncamere Gian Angelo Bellati (che in Comune sostiene Pier Paolo Baretta) e l'ex esponente renziana ante litteram Jessica Pavan. Nutrita inoltre la

pattuglia del Partito dei veneti, con l'avvocato Alessio Morosin, l'ex deputato leghista Corrado Callegari e il sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni. Nel Movimento 5 stelle si ripresenta la consigliera uscente di Chioggia Erika Baldin, forte del recente successo locale contro il deposito di Gpl, e la consigliera comunale uscente di Venezia Elena La Rocca.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Gazzettino,
edizione Venezia,
23 agosto 2020,
Pg XI**

